

**CARO BIGLIETTI  
PER IL 28 APRILE**

## Maneskin, esposto in Procura

Per assistere al concerto dei Maneskin del prossimo 28 aprile all'Arena di Verona i fan della band romana devono spendere fino a 1,2 milioni di euro. Lo denuncia il Codacons, che torna ad attaccare il fenomeno del secondary ticketing presentando un esposto alla Procura della Repubblica di Verona.



*I Maneskin in concerto*

Alcune piattaforme stanno proponendo al pubblico biglietti con tariffe che vanno dai 4mila euro fino al record di 1.182.999 euro per un posto in prima fila davanti al palco. Un rincaro astronomico, se si considera che sui canali ufficiali di vendita il prezzo massimo di un biglietto era di 86,25 euro.

**-4: IL PARLAMENTO SI RIUNIRÀ IL 24 GENNAIO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE**

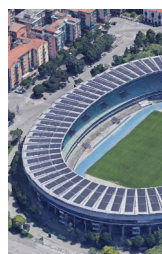


# Preso per il Colle

I giornali economici internazionali, a partire dal Financial Times, spingono Draghi al Quirinale, sostenendo che nella situazione politica attuale sarebbero le elezioni anticipate. Così il premier potrebbe dare gli indirizzi come Presidente. **SEGUE**

### Giuseppe Castagna

Il Ceo dei Banco Bpm ha sottoscritto un fruttuoso accordo con la Bei. Potrà così fornire finanziamenti e liquidità alle Pmi per circa un miliardo a tasso agevolato.



### Bentegodi

Fra i 30 stadi meno graditi in Europa c'è l'impianto veronese. Il dato negativo emerge dalla classifica di Tripadvisor, Google e Football Group sulla base delle recensioni dei tifosi.

**KO**

-4: IL PARLAMENTO SI RIUNIRÀ IL 24 GENNAIO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE

# Berlusconi? “Noi abbiamo già dato”

## Le Sardine chiamano a raccolta per una manifestazione. Le perplessità di La Russa

SEGUE DALLA PRIMA

Nella situazione politica attuale “il peggior risultato sarebbero elezioni anticipate che fanno deragliare il piano di riforma e di ripresa dell'Italia”. Lo scrive il Financial Times in un editoriale. Secondo Ft il passaggio di Draghi da Palazzo Chigi al Quirinale “sembra il modo migliore per portare avanti il buon lavoro”. In queste circostanze sarebbe meglio avere Draghi alla Presidenza della Repubblica che così userebbe “i notevoli poteri e la moral suasion dell'ufficio per mantenere il Paese sulla buona strada”.

C'è poi il capitolo che riguarda Silvio Berlusconi. Sul fronte del Centrodestra il punto lo ha fatto il leader della Lega Matteo Salvini fuori dal Senato. “Sul Quirinale- ha detto- procedono gli incontri con tutte le parti in causa e il Centrodestra ragionerà e voterà compatto, sarà determinato e determinante e il ruolo di Berlusconi è e sarà fondamentale. Sono fiducioso”.

Per Ignazio La Russa, di Fratelli d'Italia, c'è un problema. “Non dev'essere un candidato di bandiera, ma uno che ha chance di vittoria conclamate. Sino a questo momento, Forza Italia, più che Berlusconi, ci ha assicurato di avere un pacchetto di parlamen-



Ignazio La Russa



Matteo Salvini



Silvio Berlusconi



Una manifestazione delle Sardine in una foto d'archivio

tari in procinto di dichiararsi a favore della sua candidatura.

I giorni passano: non vogliamo nomi e cognomi o dichiarazioni sottoscritte da un notaio, ma dobbiamo fiutare l'aria per capire se questo racconto fatto a noi e allo stesso Berlusconi corrisponda alla realtà. In tal caso, se sciogliesse la riserva saremmo i più felici nel sostenerlo. Se non fosse probabile che quei voti possano aggiungersi ai nostri, allora

occorrerebbe una riflessione.

Chi pensa invece di avere “già dato” sono le Sardine e il Popolo Viola che lanciano una manifestazione contro la candidatura di Berlusconi al Quirinale. “Avremmo preferito- si legge in una nota- non avvertire l'esigenza, anzi l'urgenza di prendere posizione. Avremmo preferito che il nome di Silvio Berlusconi come successore di Sergio Mattarella non fosse fatto nemmeno

per scherzo. Avremmo preferito che si trattasse di una boutade destinata a durare tra Natale e Capodanno. E invece dopo un mese di campagna in solitaria e a pochi giorni dall'inizio delle votazioni che decreteranno il nome del prossimo Presidente della Repubblica, sentiamo il dovere etico di rivendicare una totale distanza tra un pezzo di Paese e vent'anni di berlusconismo. I motivi di incompatibilità tra tale ruolo e quel nome sono tantissimi, sia in termini di garanzia costituzionale che di decoro collettivo e dignità nazionale. Ve ne sono poi altri non meno importanti, che hanno a che fare con una storia giudiziaria, politica, imprenditoriale e personale che ha segnato una buona parte della nostra generazione. Li vogliamo raccontare nella pubblica piazza”. L'appuntamento è per domenica 23 gennaio alle 14 a Roma, in Piazza Esquilino.



## I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA (7A PUNTATA)

## E Craxi propone: “Votiamo Pertini”

Sul suo nome cadono i veti della Dc e del Pci: e dopo una lunga trattativa, fumata bianca

Il candidato più accreditato a subentrare a Giovanni Leone, travolto da una campagna accusatoria che a distanza di anni risulterà del tutto infondata, è Amintore Fanfani. Come scrive il 16 giugno 1978 sulle colonne del Corriere della sera Walter Tobagi già nel '71 era stato “il candidato ufficiale della Democrazia Cristiana; ma alla fine aveva dovuto arrendersi davanti all’opposizione delle fronde delle sinistre”.

**L'IRONIA DI ANDREOTTI.** Il 29 giugno hanno inizio le votazioni per il Quirinale. Giulio Andreotti, presidente del Consiglio, ironicamente sentenza: “Il Quirinale è l’ultimo colle di Roma che sia rimasto fatale”. Il clima è teso, fra i più difficili della storia repubblicana. Gli echi dei tragici cinquantacinque giorni del rapimento Moro incidono pesantemente su una politica che in quei giorni ha recitato molto spesso la parte peggiore.

I primi tre scrutini sono solo prove di schermaglie tattiche. La DC porta avanti la candidatura di Guido Gonella, il PCI quella di Giorgio Amendola, il PSI propone Pietro Nenni. Il vertice dei sei segretari dei partiti costituzionali è naufraga-

to. Il nome del settimo presidente non si trova. I socialisti avanzano il nome di Giolitti, dopo quello di Vassalli. I repubblicani propongono Ugo La Malfa. Lo stallo sem-



bra assoluto.

**L'IDEA DI CRAXI.** La svolta arriva il 2 luglio. Il segretario del PSI Bettino Craxi lancia l'ex presidente della Camera, Sandro Pertini. Il suo profilo appare ideale per ricoprire in quel momento cruciale la più alta carica dello stato. Pertini è sempre stato coerentemente socialista anche se, talvolta, ha assunto atteggiamenti di indipen-

denza rispetto al partito, come quando ribadì la sua opposizione, nei giorni del sequestro Moro, a ogni possibilità di trattativa, convinto che lo Stato non dovesse

nale, mentre al PCI di Berlinguer il nome di Pertini piace. Ma il peso democristiano conta. In questo clima di tiri incrociati la candidatura di Pertini sembra naufragare.

**I DUBBI.** Il 7 luglio 1978, il giorno prima della sua elezione, Sandro Pertini confida ai cronisti parlamentari: “non vedo l’ora di andarmi a riposare”. Ha in tasca un biglietto per Nizza, deve raggiungere la moglie Carla Valtolina che lo ha preceduto. Ma alle 12, dopo che per l’ennesima volta Zaccagnini ha posto il veto del suo partito sul nome di Giolitti, torna in auge quello di Pertini e il segretario democristiano accetta. Mezz’ora dopo, Pertini incontra Claudio Signorile. Il vicesegretario socialista lo prega di non lasciare Roma. Pertini accetta il consiglio. Poco dopo gli arriva una telefonata. La politica ha trovato l’accordo. Alle ore 12.57 il presidente della Camera dei Deputati, Pietro Ingrao, legge per la cinquecentoseiesima volta il nome di Pertini. Alla fine dello scrutinio, alle 13.21, dopo dieci giorni di lungaggini, trattative e veti incrociati, saranno 832 su 995 i voti a favore di Pertini. Una votazione senza precedenti.

## I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA (8A PUNTATA)

# Elezione-lampo, Cossiga al Quirinale

## Capo dello Stato discusso, passato alla storia anche per le sue incredibili "picconate"

Francesco Cossiga ricevette l'investitura a Capo dello Stato il 24 giugno 1985 con un'elezione lampo al primo scrutinio con 752 voti su 977, beneficiando così di un atto di forza politica dell'allora formula di coalizione governativa, quella del Pentapartito. L'elezione arrivò grazie all'importante intermediazione dell'allora segretario Dc, Ciriaco De Mita, il quale compattò la maggioranza al governo e ottenne anche l'endorsement del Pci, guidato dalla segreteria di Alessandro Natta. Cossiga divenne così il primo cittadino italiano più giovane della Storia repubblicana (primato che detiene ancora oggi) all'età di 57 anni.

**PERSONALITÀ COMPLESSA.** Cossiga è passato agli annali come una delle personalità politicamente ed istituzionalmente più complesse e difficilmente decifrabili della Storia repubblicana. La storia di Cossiga parla, infatti, della sua parte attiva dell'establishment politico democristiano nella difficile e drammatica gestione della cosa pubblica durante gli anni di Piombo e le continue destabilizzazioni alla Repubblica scaturenti dalla Guerra Fredda; egli arrivò al Quirinale con

una pesante eredità politica e costituzionale lasciata dal suo predecessore, Sandro Pertini. Cossiga operò in "assetto da guerra" sino al termine del settennato muovendosi, da un lato, nelle vesti di omino bianco come Presidente della Repubblica che diede



impulso per un rinnovamento dell'ordinamento costituzionale, d'altro canto, da omino nero come "picconatore" nei confronti del sistema partitico e della Magistratura accusati rispettivamente di consociativismo e di protagonismo sovversivo.

**IL PICCONATORE.** Le picconate varie portarono i partiti a porsi in trincea con decine di richie-

ste di dimissioni e con una richiesta di messa in stato d'accusa per attentato alla Costituzione ex art.90 Cost. presentata nel 1991 dal PDS, la Rete e dai Radicali italiani. Nella richiesta vennero elencati vari motivi tra cui le picconate, il coinvolgimento in Gladio e la

gestione autocratica della Presidenza del CSM, di cui minacciò più volte lo scioglimento e l'intervento delle forze dell'Ordine per far terminare le riunioni (fece effettivamente schierare i Carabinieri in assetto antisommossa pronti ad irrompere nella sede romana del CSM di Palazzo dei Marescialli). **LA SUA OPERA.** Come omino bianco Cossiga

operò facendo ampio uso del messaggio alle Camere, spingendo e proponendo possibili soluzioni per una intera revisione della seconda Parte della Costituzione il 26 giugno 1991, proponendo le vie della riforma costituzionale ex art.138 della Costituzione o in ultima analisi il ricorso alle elezioni di una nuova Assemblea costituente che fondasse un nuovo testo costituzionale per una effettiva Seconda Repubblica. Il messaggio, composto da ben 82 cartelle, non ricevette la controfirma di Andreotti, allora Presidente del Consiglio.

**LO STATO D'ACCUSA.** La richiesta di messa in stato d'accusa che arrivò nel dicembre 1991, segnò comunque la definitiva delegittimazione politica del Presidente, il quale il 28 aprile 1992 a poco meno di due mesi dalla scadenza naturale, agli albori di Tangentopoli slasciò l'incarico. Cossiga si dimise dalla presidenza della Repubblica il 28 aprile 1992, annunciando le sue dimissioni con un discorso televisivo che tenne simbolicamente il 25 aprile, alla fine del quale giunse a commuoversi. Resta uno dei Presidenti della Repubblica più discussi della storia.

Il primo quotidiano online  
**la Cronaca**  
di Verona

L'informazione veronese nel mondo

La prima  
raccolta delle  
più importanti  
**realtà**  
**economiche**  
del territorio  
veronese

La Cronaca  
dell'Economia  
di **Verona**



la prima raccolta  
delle più importanti  
realtà economiche  
del territorio veronese

depositato al numero 100000 della Libreria dell'Università di Verona n. 10000



Una nuova iniziativa  
per la città

**IN EDICOLA**



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c



SINDACO, ULSS E ATV FANNO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

# Nidi e materne, chiuse metà classi

## Ma solo il 2% dei bambini sono contagiati. Ma le quarantene mettono in ginocchio

Un effetto domino che sta mettendo in ginocchio scuole e famiglie. L'attuale meccanismo sulle quarantene da Covid ha generato la chiusura di quasi il 50 per cento delle classi di nidi e scuole materne comunali a fronte del 2 per cento di positività di bambini.

Un miglioramento organizzativo dovrebbe derivare dalla nuova indicazione della Regione, che da oggi ha stabilito per il rientro in presenza degli alunni la presentazione dell'esito negativo del tampone e non sono più necessarie altre certificazioni del Sisp o del medico curante.

Che la ripresa delle scuole dopo le festività natalizie avrebbe invertito la tendenza di fasce d'età maggiormente contagiate, era ampiamente prevedibile. Nell'ultima settimana, infatti, i maggiori casi si registrano tra i ragazzi da 10 a 19 anni, con 4078 ogni 100 mila abitanti. La seconda fascia che registra maggior contagi è quella da 0 a 9, con 4046 casi. Di conseguenza la terza classe è quella da 30 a 39 anni con 3489 casi, in pratica i genitori dei ragazzi.

Nelle scuole dell'infanzia le sezioni chiuse sono 35 su 78, per una percentuale del 44,87%. Sono invece 3 le scuole chiuse,



A Verona chiuse metà classi di nidi e materne. Sotto, Sboarina, Girardi e Zaninelli



quelle di Poiano, le Alessandri e le Montessori, su un totale di 28 (10,71%). Su 1841 bambini sono 41 quelli positivi (2,23%), mentre gli insegnanti sono 7 su 230 (3,04%). Nei nidi comunali le sezioni chiuse sono 24 su 50 (48%) e, come per l'infanzia, sono tre i nidi chiusi, Pestrino, Garbini e S. Croce. Su 1018 bambini sono 25 quelli positivi (2,46%), mentre le educatrici sono 15 su 325 (4,62%).

Il punto della situazione è stato fatto questa mattina in sala Arazzi dal sindaco Federico Sboarina, l'assessore all'Istruzione e Personale Maria Daniela Maellare, dal direttore generale Ulss 9 Scaligera Pietro Girardi e dal direttore generale di Atv Stefano Zaninelli.

“Purtroppo il meccanismo legato al protocollo riguardo ai contagi in classe è molto complicato – ha affermato il direttore

Girardi -. Per questo auspichiamo che possa essere semplificato, soprattutto a monte. E' un momento di stress per le famiglie e per i nostri servizi. Sono cambiate anche le fasce di età più colpite dai contagi, facendo passare avanti i bambini e i ragazzi in età scolare rispetto agli adulti”. “Riguardo al personale di Atv- ha detto Zaninelli- sono poche le corse sopresse”.

SARÀ POSIZIONATO SABATO E RESTERÀ SUL LISTON FINO AL 31 GENNAIO

# Il Giorno della Memoria, carro in Bra

E' il simbolo silenzioso per ricordare le vittime dell'Olocausto. Il Comune l'ha comprato



Il vagone utilizzato per le deportazioni, in Piazza Bra

Sarà posizionato sabato 22 gennaio, in piazza Bra, il carro "della memoria". Il vagone, utilizzato tra il 1943 e il 1945 per le deportazioni ai campi di concentramento, rimarrà davanti al Liston fino al 31 gennaio, in occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria.

Anche quest'anno, a causa del Covid, il carro non sarà aperto al pubblico, perciò non verrà montata la scala di accesso. Tuttavia il vagone ferroviario rimarrà in piazza Bra, come simbolo silenzioso per ricordare tutte le vittime dell'Olocausto. Successivamente, per la prima volta, dal 1° di febbraio il carro sarà esposto per una settimana davanti alla sede del Municipio di San Martino, per concessione del Comune di Verona.

Il carro della Memoria, dallo scorso anno, è infatti

di proprietà del Comune di Verona. A rischio di rottamazione, in virtù della dismissione delle aree all'ex scalo merci di Porta Nuova, l'Amministrazione ha deciso di acquistarlo, evitandone la distruzione ma soprattutto rendendo il "Carro della Memoria" patrimonio dei veronesi. L'acquisto del carro, ad un prezzo simbolico, ha sgravato il Comune dalle spese che ogni anno era chiamato a sostenere per il servizio di trasporto dallo scalo a piazza Bra, circa 4 mila euro oggi non più necessari.

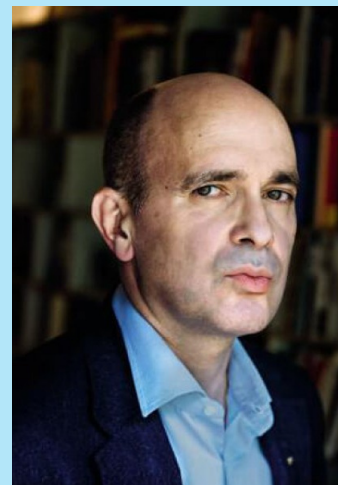
Come accaduto lo scorso anno a causa dell'emergenza sanitaria, anche nel 2022 le iniziative in programma per il Giorno della Memoria potrebbero essere senza il pubblico, in presenza delle sole autorità istituzionali, come previsto dalle misure per il contenimento del virus.

AL VIA LA XIII EDIZIONE

## Il premio letterario "Conoscere Eurasia"

È partita, con la pubblicazione del bando, la XIII edizione del Premio letterario "Raduga", il prestigioso riconoscimento internazionale rivolto a giovani narratori e traduttori italiani e russi. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Conoscere Eurasia, dall'Istituto Letterario A.M. Gor'kij, in collaborazione con la Fondazione Russkij Mir e con il sostegno di Banca Intesa Russia e Gazprombank.

La giuria italiana è composta dal presidente Carlo Feltrinelli (Presidente del Gruppo Feltrinelli e della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli), da Stefano Aloe (slavista e storico della letteratura russa, professore presso l'Università di Verona, Managing Editor della rivista Dostoevsky Studies e vicepresidente della International Dostoevsky Society), da Biagio Goldstein Bolocan (scrittore specializzato in editoria scolastica e romanziere), da Luca Doninelli (scrittore, accademico e drammaturgo), da Maria Pia Pagani (professoressa dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e autrice di saggi sul teatro russo) e da Giuliano Pasini (comunica-



Carlo Feltrinelli

tore e autore). La giuria nazionale russa sarà presieduta dal presidente Boris Nikolaevič Tarasov. I concorrenti devono inviare i materiali e i documenti richiesti nel bando all'Associazione Conoscere Eurasia all'indirizzo e-mail: [raduga@conoscereeurasia.it](mailto:raduga@conoscereeurasia.it) entro il 1° marzo 2022. I concorrenti russi dovranno invece consultare il sito dell'Istituto Letterario A.M. Gor'kij in cui verrà pubblicato il bando e inviare le proprie opere alla giuria russa. I cinque narratori e i cinque traduttori italiani finalisti saranno resi noti sul sito dell'Associazione entro luglio. A settembre verranno annunciati i vincitori per entrambe le lingue, nel corso di una cerimonia di premiazione a Trento.



IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE ECOMAFIE

# Pfas, il sito Miteni inquina ancora

## L'attuale barriera idraulica che doveva fermare la contaminazione "non è efficace"

L'attuale barriera idraulica che dovrebbe fermare la contaminazione da Pfas diffusa dal sito ex Miteni di Trissino e che ha coinvolto anche numerosi comuni del veronese, "non è efficace"; il decommissioning dello stabilimento Miteni "ha subito un considerevole ritardo" per questioni legate alla pandemia Covid e al momento il progetto di bonifica dei terreni dell'area occupata dallo stabilimento "non è adeguato". È quanto emerge dalla Relazione sulla diffusione delle sostanze perfluorochloriche della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, approvata e visionata dall'Agenzia 'Dire'. Per quanto riguarda la barriera idraulica, la relazione rileva che secondo l'ultimo rapporto di Ici 3 Holding, socio unico della Miteni che si è assunto l'onere di gestire barriera e bonifiche, "dal 2013 a giugno 2020 sono stati estratti circa 5.800.000 metri cubi di acqua per un totale di 17,7 chili di solventi clorurati, 1.244 chili di derivati dei benzotri-fluoruri e 183 chili di composti perfluoroalchilici". Ciononostante il piezometro Mw18, che monitora l'acqua dopo la barriera idraulica a sud dello stabilimento rileva ancora



La protesta delle mamme anti Pfas

"elevatissime concentrazioni, fino a 11.000 nanogrammi per litro per il Pfoa, 3.000 nanogrammi per litro per il Pfos, 19.000 nanogrammi per litro per la somma dei Pfas, 5.000 nanogrammi per litro per il GenX e 5.000 nanogrammi per litro per il C6O4, tra le date del 28 ottobre 2020 e il 3 marzo 2021, con picchi in data 12 gennaio 2021". E questo "è la prova che la barriera non tiene ancora in modo efficace, posto che non sono state ancora superate le difficoltà della falda sottostante" l'area dello stabilimento. E tra l'altro, nell'ultima verifica effettuata a settembre 2021 è risultato che dei 41 pozzi per il prelievo dell'acqua di falda che viene poi depurata, 27 erano non funzionanti per diver-

si motivi. Che l'attuale barriera non sia efficace emerge anche da quanto stabilito nel corso della riunione del Comitato tecnico del protocollo d'intesa Regione-Provincia-Comune-Arpav" del 4 ottobre 2021, continua la relazione. In tale sede si è stabilito di richiedere alla società Ici 3 di "fornire la garanzia del miglioramento dell'attuale sistema di barrieramento-falda, rendendolo affidabile e senza interruzioni del pump & treat; intercettare tutto il plume inquinante, prima che esca dalla Miteni; garantire il rigido funzionamento del sistema sul breve-medio-lungo periodo con il controllo delle azioni di emergenza; fornire un progetto per bloccare/intercettare il plume dentro la proprietà,

analizzando ipotesi integrative, quali ad esempio un microtunnel sub-orizzontale di completamento e/o similari intercettazioni lineari della falda inquinata". inoltre è stato già approvato il progetto di una palancolatura fisica che la Ici Italia 3 si è obbligata a effettuare. Il costo è di circa 2 milioni di euro, ma i lavori potranno iniziare solo dopo che sarà ultimata la liberazione dei terreni. E qui c'è un inghippo, perché la società indiana Viva Life Sciences Private Limited, che ha acquistato gli impianti della Miteni per trasferirli in India, "non ha potuto far arrivare in Italia proprio personale proveniente dall'India" a causa delle restrizioni legate alla pandemia Covid.



RACCONTO DI...VINO. UNA CANTINA, UNA STORIA (1)

STEFANIA TESSARI

# L'amore e la follia, così nasce il Gorgo

Roberta Bricolo ripercorre la storia dell'azienda, un'idea dei genitori Alberta e Roberto

Anni '70. Una coppia bellissima e coraggiosa. Pochi ettari di terreno. Uno sconfinato amore per la propria terra. Un'idea tanto romantica quanto folle: diventare vignaioli. Quella che raccontiamo oggi è la storia di un'azienda il cui testimone è stato raccolto con entusiasmo da una figlia che ha visto i propri genitori realizzare un sogno, dando a questo corpo, investendo impegno, sospinti da un'inesauribile passione. È Roberta Bricolo a raccontarci l'Azienda Gorgo di Custoza, condividendo episodi dell'infanzia che l'hanno condotta, da adulta, dopo essersi realizzata professionalmente come avvocato, a compiere una scelta importante per la propria vita.

*“La vendemmia con i canti delle donne, i panini seduti in vigna a pranzo e le memorabili cene con amici e clienti nella taverna”,* ecco alcuni di quei ricordi saggi e colmi di significato che le hanno fatto provare un desiderio sempre più intenso di tornare alle origini, e prendere le redini dell'azienda fondata dai genitori.

Quell'azienda, che disponeva di pochi ettari, oggi si estende per 53 ettari vitati, tutti certificati biologici, sulle colline del paese di Custoza. Produce

circa 700.000 bottiglie l'anno, distribuite in Italia, Europa e Stati Uniti, di vini Doc e Igt Custoza, Bardolino, Chiarretto, Corvina e



molti altri, ispirandosi ai valori di identità territoriale e nel potenziale di una vigna senza chimica.

Lo stile dei vini qui prodotti è moderno, eclettico e versatile, pur rimanendo fedele espressione dell'affascinante terroir del lago di Garda, che dona naturalmente armonia, mineralità e sapidità. L'Azienda Gorgo vive

quotidianamente il piacere di accogliere tutti gli ospiti che desiderano viverla e visitarla in prima persona, offrendo ai visi-

tatori diverse tipologie di visite guidate a seconda della stagione o della sensibilità e attitudine di ciascuno. Uve Autoctone, identità territoriale, metodo biologico. Ecco il presente dell'Azienda Gorgo che dalle origini ha tratto sapiente energia, ma il cui sguardo abbraccia nuovi progetti in cantiere... e il futuro.

## Come è nata l'Azienda Gorgo?

*L'Azienda Gorgo fu fondata negli anni '70 dai miei genitori, Alberta e Roberto Bricolo e le prime etichette di Custoza, Chiarretto e Bardolino uscirono dalla vendemmia 1975. La loro storia rappresenta ancora per me un ideale di vita e mi ha sempre ispirato. Sono sempre stati una coppia bellissima e coraggiosa nella vita e nel lavoro e la stessa scelta di iniziare insieme il lavoro di vignaioli è tanto romantica quanto folle. Pur essendo entrambi avviati ufficialmente a diverse carriere ed attività di famiglia dopo gli anni di Università, decisero di rinunciarvi completamente per inseguire insieme il sogno di un'azienda vinicola, investendo così corpo ed anima in questa avventura. Sono stati dei pionieri come altre famiglie che sono nate in quegli stessi anni in cui fu fondata la DOC Custoza, nel 1971, iniziando con pochi ettari di terreno e crescendo nel tempo con importanti investimenti per realizzare il loro sogno, guidati dalla passione e dall'amore per la nostra terra.*

**1.CONTINUA**

RACCONTO DI...VINO. UNA CANTINA, UNA STORIA (2)

STEFANIA TESSARI

# “Lascio l'ufficio, evviva la campagna”

## L'avvocato Roberta Bricolo a un certo punto cambia strada e si dedica all'azienda

2. CONTINUA

**“Cosa ricorda di quegli anni?”**

*Ho ancora vivido il ricordo della vita in azienda in quegli anni della mia infanzia: la vendemmia con i canti delle donne, i panini seduti in vigna a pranzo e le memorabili cene con amici e clienti nella taverna che oggi è la nostra sala degustazione, interpreti già allora, ante litteram, della cultura dell'ospitalità. Ricordo gli uomini al lavoro fino a tardi, i primi ordini che abbiamo ricevuto dall'estero e il lavoro per applicare a mano le prime back label per il mercato USA e soprattutto la condivisione di progetti, responsabilità e lavoro tra i miei genitori.*

**E lei come ha scelto di dedicarsi a tempo pieno all'azienda?**

*Dopo aver completato studi classici a Verona ed intrapreso una carriera da avvocato, mi sono ritrovata ad immaginare sempre più di frequente la vita in campagna e l'impegno attivo in azienda ed è sbocciata una passione travolgente per il vino e tutto ciò che vi sta intorno.*

**Cosa è possibile trovare nei vostri vini?**

*I nostri sono vini conviviali*



*e raffinati, biologici e di territorio. Il nostro intento è quello di produrre vini autentici, interpreti della reale vocazione del nostro territorio, riconoscibili nella propria origine, in equilibrio fra l'evolversi del gusto nel tempo*

*e la ricchezza della tradizione.*

**Gettiamo uno sguardo al futuro... cosa intravede?**

*In primis, la mia attenzione è rivolta alle migliori da apportare nel vigneto e proseguire nel cammino. Nel breve futuro vorrei riuscire ad avvalermi delle nuove tecnologie per una viticoltura e irrigazione di precisione, ridurre consumi ed emissioni con nuovi investimenti. Non c'è tempo per fermarsi, mi auguro davvero che le restrizioni e conseguenze derivate dalla pandemia, tra cui il reperimento di materie prime e costi derivati, non rallentino ulteriormente l'attività produttiva aziendale e le possibilità di sviluppi e crescita com-*

*Alcuni vini prodotti dall'azienda di Roberta Bricolo, a sinistra*

*merciale.*

**Qual è il vino maggiormente rappresentativo della vostra azienda?**

*Senza dubbio il Custozza Doc “San Michelin” Biologico. L'antico vigneto di San Michelin interpreta e rappresenta con grande eleganza il carattere e i pregi del vino Custozza: fresco, fruttato, sapido e leggermente aromatico. Questo vino, emblema della nostra Azienda, vero e proprio ambasciatore all'estero, si è visto riconoscere proprio quest'anno il premio Tre Bicchieri della Guida Gambero Rosso.*



## ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

## LA FOTO DEL GIORNO



## Scossa di terremoto in Calabria: 4.3

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata registrata in Calabria.

Il sisma è stato avvertito, in particolare, nella zona del vibonese. La profondità del terremoto, secondo l'Istituto nazionale di geofisica, è stata di dieci chilometri.

La scossa ha interessato, comunque, una vasta zona della Calabria. E' stata

avvertita distintamente anche a Lamezia Terme e Catanzaro e lungo la fascia tirrenica cosentina.

Molte scuole e uffici sono stati fatti evacuare. Bloccati anche molti trasporti ferroviari, in particolare verso il nord Italia. Il blocco del traffico è durato per circa due ore per consentire i controlli sui binari.

## ACCADDE DOMANI: 20 GENNAIO

CONCORSO		FIGLIA		SPOGLIO		Matrice (Conc. 20 - 21-1-51)			
20		COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO		Concorso 20 del 21-1-51		PRONOSTICO VALIDO			
PARTITE DEL 21-1-51		Concorso 20 del 21-1-51		Concorso 20 del 21-1-51		Matrice (Conc. 20 - 21-1-51)			
N.	Squadra 1.	Squadra 2.	Concorso 20 del 21-1-51		Matrice (Conc. 20 - 21-1-51)		PRONOSTICO VALIDO		
1	Roma	Bologna							
2	Triestina	Como							
3	Lucchese	Genoa							
4	Inter	Lazio							
5	Udinese	Milan							
6	Fiorentina	Napoli							
7	Sampdoria	Novara							
8	Atalanta	Palermo							
9	Juventus	Pro Patria							
10	Padova	Torino							
11	Fantalia	Reggiana							
12	Salernitano	Spesio							
13	Verona	Legnano							
Pronostici:		1 Catania Pisa		2 Cremonese Venezia					

## Totocalcio, il 13 sostituisce il 12

«Quote più elevate nei concorsi popolari. La scheda a 13 vi porterà fortuna!» Con questo messaggio accattivante, agli amanti della storica schedina viene annunciato che da domenica 21 gennaio, se vorranno portarsi a casa l'intero montepremi, dovranno indovinare tredici risultati e non più dodici.

Ideata nel 1946 dal giornalista sportivo Massimo Del-

la Pergola e ribattezzata due anni dopo (con la gestione diretta del CONI) Totocalcio, la schedina entra subito nel cuore di migliaia di italiani, chesognano un riscatto sociale e una vita migliore.

Si arriva così alla prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A 1950/51, in cui fa la sua comparsa la nuova griglia a 13 partite.

## CHE TEMPO FA ?



DOMANI



DOPODOMANI

## UN PENSIERO, UN SORRISO



## IPSE DIXIT

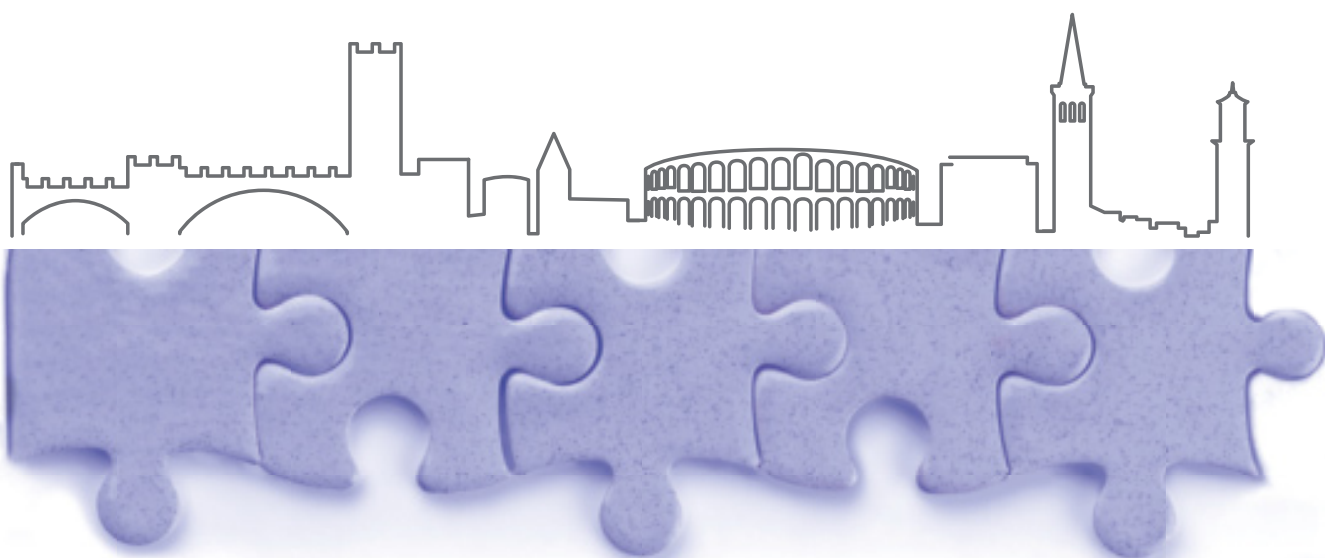


“La musica è una vera magia, non a caso i direttori hanno la bacchetta come i maghi”

Ezio Bosso

# I.000 aziende

insediate nel territorio



## Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



[www.quadranteeuropa.it](http://www.quadranteeuropa.it)



SAN GIOVANNI LUPATOTO. Il Progetto "Giovani Intese"

# "Scatti da lupi", quattro serate col clic

## A febbraio ciclo di incontri per appassionati e aspiranti fotografi tra i 18 e i 29 anni

All'interno del ciclo di incontri gratuiti, promossi dal progetto regionale "Giovani Intese", il comune di San Giovanni Lupatoto, che è capofila del progetto con altri otto comuni (Zevio, Palu', Buttapietra, Oppeano, Caldiero, San Martino Buon Albergo e Ronco all'Adige), propone per il mese di febbraio un corso di fotografia digitale in collaborazione con l'Associazione lupatotina "Scatti da Lupi".

Il progetto è rivolto alla fascia di giovani tra i 18 e i 29 anni di età, con l'obiettivo di iniziare un percorso formativo di riflessione e conoscenza sulla velocità dei tempi alla quale siamo sottoposti per rubare un'immagine che raccolga elementi del passato.

Il corso propone 4 incontri serali che si terranno, in accordo con tutti i comuni aderenti al progetto, presso la sede dell'associazione Scatti da Lupi nell'ex canonica in Via Damiano Chiesa a San Giovanni Lupatoto. Sono previste anche 2 uscite, una serale e una di sabato mattina, da concordare con gli iscritti al corso. Per partecipare sarà necessario inoltrare una mail a [segreteria@scattidalupi.it](mailto:segreteria@scattidalupi.it), essere in possesso di

Green Pass e indossare la mascherina nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza per la salute. Se i numeri dovessero essere superiori alle 20 iscrizioni, sarà possibile

della tecnica fotografica; **Giovedì 17 Febbraio ore 20.45:** principi qualitativi di un'immagine: inquadrature, soggetti, luci, sfocature;

**Giovedì 24 Febbraio ore 20.45:** visione e let-

*progetto regionale "Giovani Intese", in accordo con tutti i comuni aderenti alla rete per le politiche giovanili sono sempre più generose. L'entusiasmo e l'impegno che tutti i referenti*



Interessante l'iniziativa programmata in febbraio dall'assessore Lerin

aprire un secondo corso; l'obiettivo rimane quello di tornare ad aggregare i giovani verso un progetto formativo di comune interesse.

Il programma prevede:

**Giovedì 3 Febbraio ore 20.45:** analisi e valutazione di gruppo e tema proposto;

**Giovedì 10 Febbraio ore 20.45:** uso del mezzo fotografico (reflex, analogica, compatta, cellulare), primi rudimenti



tura delle immagini create dai giovani.

*"Il progetto ha preso il volo – sottolinea l'assessore Debora Lerin- Le proposte per arricchire il*

*del progetto inseriscono nelle attività, contribuiscono a migliorare e diversificare le numerose iniziative dedicate ai giovani. Dopo l'incontro sulla sicurezza stradale, a febbraio inizia la formazione digitale e molte altre saranno le proposte per marzo e aprile con progettualità collegate anche all'apertura di un forum dei giovani. Al passo con i tempi con i giovani e per i giovani".*

L'ORDINE DEL GIORNO, PRESENTATO IN REGIONE

# E Rigo insiste: sarà caccia alle nutrie

«Sono tra gli animali più dannosi per le campagne, servono interventi urgentissimi»

«Promuovere ulteriori azioni per i piani di controllo della fauna selvatica, in modo particolare nutrie e corvidi, sempre pericolose per il mondo agricolo». È quanto ha chiesto Filippo Rigo, consigliere regionale dell'Intergruppo Lega-Liga Veneta, in un ordine del giorno al Piano faunistico venatorio approvato ieri.

«Sappiamo già che le nutrie sono tra gli animali più dannosi per l'ambiente. Le loro tane producono pericolosi cedimenti negli argini dei canali di bonifica e dei fiumi, con un pericolo costante non solo per il contenimento dei corsi



d'acqua, ma anche per i mezzi di circolazione e i mezzi agricoli. Gli uccelli

come corvi e cornacchie, invece, causano gravi danni alle coltivazioni, soprattutto a ridosso della semina: i volatili, infatti, sono particolarmente ghiotti di semi e mangiano le sementi sul terreno. A ridosso del raccolto, poi, provocano molti problemi agli agricoltori, mangiando frutti e ortaggi che vanno dai cocomeri ai pomodori, senza contare pesche, mele e pere. Da tempo, ormai, le associazioni e gli agricoltori chiedono di arginare questi animali, riducendo il numero di esemplari presenti sul territorio. Già nei mesi scorsi avevo presen-

tato una mozione, approvata dal Consiglio regionale del Veneto, per riconoscere i contributi a coloro che si occupano di eradicazione delle nutrie, evitando così ulteriori spese per le amministrazioni pubbliche. Con questo ordine del giorno, che prevede un maggior coinvolgimento dei Comuni e il riconoscimento ai coadiutori dell'attività svolta, poniamo un ulteriore tassello nella lotta contro questi elementi dannosi, nel bene dei Comuni, per proteggere uno dei settori economici più importanti per l'economia del nostro Veneto».



## Lupatotina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi

**Scegli la nostra squadra**

Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

### I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)
- **Bussolengo**, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 - il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 - il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 - il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215  
www.lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315

Servizio WhatsApp  
3714635111  
info@lupatotinagas.it





# CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



## ripartiamo insieme

**Assistenza diretta alle aziende**  
**Formazione obbligatoria aziendale**  
**Sicurezza negli ambienti di lavoro**  
**Edilcassa**  
**Cobis**  
**Sani In Veneto**  
**Ebav**  
**Caf imprese e dipendenti - 730**  
**Patronato pensionati**  
**Paghe e Contabilità**  
**Credito agevolato e contributi pubblici**  
**Covid manager**  
**Superbonus 110%**



#casartigianivr



[www.artigianiverona.it](http://www.artigianiverona.it)

[info@artigianiverona.it](mailto:info@artigianiverona.it)

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86

## IN LIBRERIA. DUE SCRITTRICI RACCONTANO

L'ultima ricamatrice:  
Elena Pigozzi domani  
a Casa Mazzanti

Il libro che Elena Pigozzi presenta domani

Prosegue la rassegna In libro veritas ospitata da Casa Mazzanti Caffè: domani alle 18.30 la scrittrice Elena Pigozzi presenterà il suo libro **“L'ultima ricamatrice”** (Piemme).

Per il secondo appuntamento di questo ciclo di aperitivi letterari dedicati agli scrittori veronesi, lo storico locale in piazza Erbe a Verona aprirà le sue porte ai lettori per scoprire i retroscena dell'opera di Pigozzi, insignita nel 2021 del Premio Pavoncella per la creatività femminile, sezione narrativa. Come suggerisce il titolo, la storia si svolge fra arcolai e rochetti, mettendo a confronto donne di diverse generazioni che si incontrano proprio grazie al ricamo. Un viaggio lungo quasi cent'anni in cui si intrecciano vite, fili, amori e speranze.

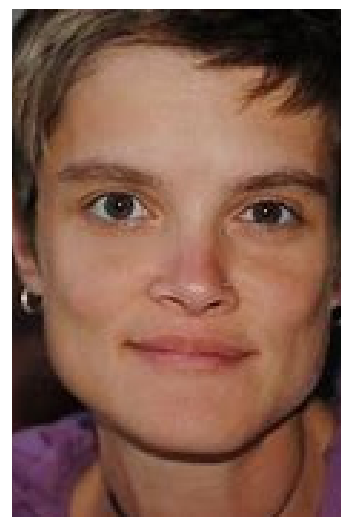


La presentazione - a ingresso libero - si svolgerà secondo la regola 1,2,3: un autore, due estratti scelti e letti, tre cose che nessuno sa sul libro (aneddoti sulla scrittura, sul romanzo o sull'autrice mai raccontati prima).

Pigozzi uscirà quindi dalla classica dinamica formale del monologo dell'autore, mettendosi in gioco e dialogando con i lettori, fin dalle prime battute. In questo contesto cordiale e rilassato sarà possibile sorvegliare il cocktail speciale che il barman di Casa Mazzanti creerà per l'occasione, ispirato proprio alle atmosfere e ai colori dell'opera di Pigozzi. La rassegna proseguirà per tutto il 2022, ogni terzo giovedì del mese. La chiacchierata durerà un'ora circa. E' possibile prenotare chiamando il numero 340 7359242.



Il libro che sarà presentato lunedì alla Minotauro

Una vita “a 5 voci”:  
libreria Minotauro  
lunedì alle ore 18

*“Cinque voci: la mia, che a fatica spicca tra le vostre, per tentare disperatamente di farsi ascoltare, o più banalmente per sfogare l'exasperazione... Le altre quattro sono quelle appartenenti a voi, principesse monelle che tra capricci, litigi, ma anche sorrisi e comicità, ci crescete attorno”.*

E proprio “A 5 voci” è il titolo in presentazione lunedì prossimo alle 18 al Minotauro di via Cappello, dove l'autrice Vera Tomelleri racconterà la sua voce e quelle delle sue quattro scatenate ragazze, *“dialoghi un po' folli che vanno a comporre un diario tragicomico delle nostre a dir poco intense giornate”.*

Un diario nato da un blog creato anni fa, un po' per la passione di scrivere, un po' per raccontare (e sfogare) momenti belli e meno dell'essere mamma: da quel

blog è nata quasi per scherzo, per farsi poi sempre più reale, l'idea-sogno di farne un libro.

Scorci, spiragli, istantanee di vita: banali ma reali, più che mai... tante piccole scene quotidiane in bilico tra serietà ed ironia, nervi saldi e uscite di senno, “sprazzi di vita” in cui tutti i genitori, in fondo, possono un po' rispecchiarsi.

Sarà Stefania Tessari, giornalista de “La Cronaca” a dialogare con l'autrice, per raccontare come nasce un libro “A 5 Voci”. Anzi, una vita a 5 voci, *“mentre la sesta, quella del papà, deve spesso farsi largo (a fatica) in un universo femminile”.*

Il libro è edito da Delmiglio, che prosegue dunque nel suo percorso dando spazio, come in questo caso a giovani autori/autrici in cerca di spazio e in vena di raccontarsi e raccontare.



CIAK SI GIRA. ANDIAMO AL CINEMA

MARIA LETIZIA CILEA

# L'America Latina lascia a desiderare

## Il terzo lavoro dei gemelli d'Innocenzo non convince, nonostante un grande Germano

Massimo Sisti è un igienista dentale con uno studio a suo nome, uno stile di vita sobrio, due figlie adolescenti e una moglie. La sua villa si erge su una zona collinare nei pressi di Latina, una volta alla settimana si vede con l'amico di una vita per bere una birra, e la sua vita sembra procedere nella più assoluta, quotidiana, normalità.

Durante una giornata tranquilla, ordinaria e identica alle precedenti, l'assurdo irrompe nella sua vita: fulminatasi una lampadina, Massimo scende in cantina per recuperarne una nuova e nel suo sottoscala scopre qualcosa di totalmente inaspettato.

**Un'inquietante normalità.** Dopo l'enorme talento dimostrato con i precedenti **La terra dell'abbastanza e Favolacce**, i gemelli Damiano e Fabio D'Innocenzo propongono il loro terzo lungometraggio in poco meno di quattro anni, continuando a esplorare il territorio oscuro della psiche umana e l'impenetrabilità delle sue dinamiche. Presentato in concorso lo scorso settembre alla 78ª Mostra del Cinema di Venezia, **America Latina** racconta la storia dell'uomo più comune, la

cui vita viene sconvolta da un avvenimento incomprensibile che rivoluzionerà le coordinate della sua esistenza, gettandolo in una realtà dal significato impenetrabile a metà tra verità, finzione e oblio psichico: la

ineffabilità del trauma, in **America Latina** i D'Innocenzo lavorano per sottrazione, lasciando alla messa in scena e all'interpretazione dell'eccellso Elio Germano la responsabilità di far emergere cause, svilup-

claustrrofobicamente serrata nei primi piani dei volti. Chi guarda si ritrova dunque rinchiuso insieme al protagonista in un vero e proprio incubo: l'intenzione dei due autori è fin troppo chiara, ma alla fine dei giochi



Elio Germano

classica struttura del thriller psicologico moderno, insomma, che riecheggia nel titolo del film e soltanto in quello, perché purtroppo l'operazione di ri-ambientazione di uno dei generi più prolifici del cinema americano è quasi del tutto fallimentare.

**Il passo falso dei gemelli geniali.** Portando agli estremi le peculiarità di una loro poetica cinematografica fatta di subconscio, incubo e

po ed esiti tanto della spinta narrativa quanto dei colpi di scena e dell'esplorazione psicologica dei personaggi: una scelta concettualmente raffinata, ma poco efficace quando la struttura del racconto risulta di per sé fragile e i personaggi poco caratterizzati sin dalle prime fasi della loro presentazione.

**Una fotografia oscura.** Un certo sfilacciamento della trama si affianca poi a posizioni estetiche anch'esse estreme, con una fotografia scura e

l'esperienza di visione finisce per annoiare lo spettatore, già indirizzato da tempo verso la risoluzione di un mistero che di per sé ben poco aveva di misterioso e appassionante. Un vero peccato per i due registi romani, che in passato avevano già dimostrato di avere un occhio filmico straordinario e che qui sembrano invece aver perso le coordinate della loro stessa storia.

### VOTO 5

UNA PARTITA, UNA STORIA. SOTTO DUE BANDIERE

ENRICO BRIGI

# Verona-Bologna, gioca Bachlechner

## Il "tedesco" ricorda gli anni gialloblù e la sua storia rossoblù: un grande con le due maglie

Verona-Bologna è senza dubbio la partita di Klaus Bachlechner. Nella carriera del roccioso difensore altoatesino i due club hanno sicuramente rappresentato le tappe più importanti. Arrivato giovanissimo a Verona, dopo le utili esperienze con Pisa e Novara ha disputato tre stagioni di A ad alto livello con la maglia gialloblù. «Sono arrivato a Verona appena diciottenne - racconta - e non avevo nemmeno la patente. Gli anni di Pisa e Novara mi hanno permesso di crescere. Tornato in pianta stabile a Verona, ho disputato tre campionati densi di soddisfazioni».

Con un nome così difficile da pronunciare per i tifosi veronesi è diventato subito Blechner, Bachlener oppure più simpaticamente Black and Decker. L'ironico appellativo era, forse, quello che più gli si addiceva. In campo, infatti, martellava i centravanti avversari limitandone estro e inventiva. E in quegli anni circolavano i vari Boninsegna, Bettega, Graziani e Paolo Rossi. «Mi sono trovato ad affrontare i più forti attaccanti di quegli anni anche se il più forte di tutti - confessa - per me è sempre stato il mio amico e compagno di

squadra Gianfranco Zigoni. Quando era in vena non ce n'era per nessuno».

Lasciata Verona ecco Bologna. All'ombra delle Due Torri altri tre anni caratterizzati da una disarmante continuità di rendimento, sempre votato a soffocare il desi-

tuttavia, ha sempre messo addosso una grande pressione a chiunque. E io, forse, non fui in grado di reggerla fino in fondo. Riguardo, invece, alla Nazionale, beh in quegli anni i miei concorrenti erano difensori del calibro di Mozzini, Bellugi e Francesco Morini. Ci

racconta con giustificato orgoglio - e negli anni, con pazienza e grande sacrificio ho conseguito la laurea, grazie alla quale ho iniziato la libera professione che ho fatto per vent'anni. Ora gestisco con la mia famiglia un residence in Val Pusteria ma presto arri-



**Klaus Bachlechner, difensore anni '70, ha giocato 98 partite con la maglia del Verona. Difensore roccioso, il classico centromediano del calcio di ieri, ha lasciato un grande ricordo nel pubblico gialloblù**

derio di gol degli attaccanti, senza mai mollare un centimetro, puntiglioso e tenace come solo un tedesco sa essere. Le sue prestazioni gli valsero la chiamata dell'Inter ma non furono sufficienti ad aprirgli le porte della Nazionale azzurra. «La maglia dell'Inter ha rappresentato il punto più alto della mia carriera. Giocare a San Siro,

speravo ma ho sempre accettato con estrema serenità le scelte del ct di allora Enzo Bearzot». A Bologna, dopo la parentesi milanese, c'è poi tornato per altre due annate prima di appendere le scarpe al chiodo e chiudere, solo in parte, con il mondo del calcio, diventando commercialista. «A Verona mi sono iscritto all'Università -

verà anche per me la meritata pensione». E Verona-Bologna? «Seguo sempre il calcio e le squadre dove ho giocato. Verona e Bologna sono due meravigliose città che mi sono entrate nel cuore. A Verona, inoltre, ho anche trovato moglie. Per la partita, fare un pronostico è molto difficile. Spero vinca il migliore».



IL PERSONAGGIO. L'ADDIO A UN GRANDE ARBITRO

# “Sono Michelotti e qui comando io...”

## A 91 anni se n'è andato il fischietto parmense molto legato ai ricordi gialloblù

“Era fuori, ve lo dico io”. Lo diceva convinto, Alberto Michelotti. “Ma no, Alberto, era dentro quella palla, te lo dico io...” gli ribatteva sempre Zigoni. Quella palla, era il gol dell'1-0 in un Verona-Juve passato alla storia per il gol annullato a Petrini, al 90', su cross di Zigoni. Non c'era il Var, allora. “Macchè Var, o quarto uomo, non ne avevo bisogno, io...”, tuonava Michelotti. “Quella palla era fuori, per questo ho annullato il gol. Sudditanza psicologica? Ma te vuoi scherzare” ribatteva.

“Michelotti da Parma non sapeva cos'era la sudditanza psicologica”.

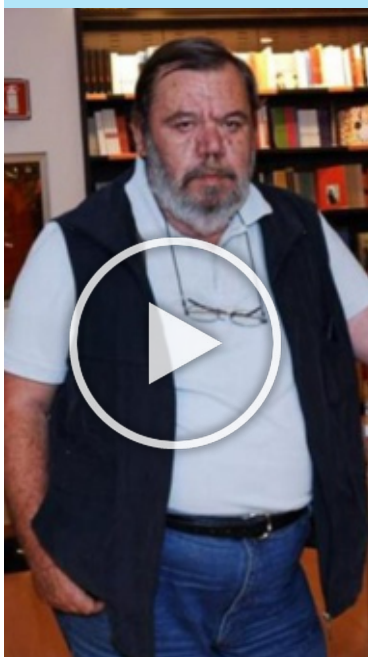
E ti raccontava di quando in un'Inter-Verona, finita 0-0, aveva fischiato un rigore all'Hellas, a 5 minuti dalla fine. “Se avessi avuto paura non l'avrei dato” ricordava con orgoglio. “E Mariolino Corso, mi si avvicinò dicendo: dopo questo rigore tu non arbitri più a San Siro...”. Allora Michelotti gli rispose, a muso duro: “Ah sì? Io non arbitrerò più a San Siro, ma tu vai a farti la doccia subito. Espulso. Poi Bui sbagliò il rigore, ma questo è un altro discorso”. Alberto Michelotti se n'è andato nei giorni scorsi. Nella sua Parma, dove tutti gli volevano bene. Aveva 91 anni. E' stato un grande arbitro, uno dei più bravi del calcio italiano. Duro, “anche cattivo, diceva, ma senza perdere mai l'umanità”.



Alberto Michelotti, al termine di Inter-Verona, in cui concesse un rigore all'Hellas

IL “MEGLIO” DI “PALLA LUNGA E RACCONTARE” (CLICCA E GUARDA)

## Il grande Mura tra Moser e Saronni “Ero un moseriano, vi spiego perché”



“Ero un moseriano e vi spiego perché”. Riviviamo attraverso le parole dell'indimenticabile Gianni Mura, una delle più grandi rivalità del ciclismo italiano. “Erano due grandi, che non si potevano sopportare”, le parole di Mura. “Lo si capiva anche dal modo in cui correvano e vincevano. Uno abituato a dare tutto, Moser. Per questo la gente lo adorava. L'altro più...sparagnino, abituato a stare sulle ruote, perché sapeva che poi, in volata, aveva le sue carte da giocare”. La rivalità? Curiosa l'interpretazione del grande giornalista-scrittore, scomparso due anni fa. “In Nazionale Alfredo Martini li metteva assieme e si raccomandava che in corsa rispettassero le consegne. Loro dicevano di sì, ma poi, se capitava l'occasione, non si davano certo una mano”. Moseriano perché? “Perché mi piaceva questo “darsi” senza risparmio, questo correre anche per la gente, non solo per vincere”. Un po' il “credo” della sua storia di giornalista. Un esempio per tutti.

PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

# Il Mose entra all'Università

Saranno gli atenei veneziani a indicare i dipartimenti per i lavori



Il ministro Giovannini alla firma del protocollo

Promuovere e divulgare la conoscenza del sistema MoSE tra gli studenti universitari è l'obiettivo di un progetto didattico che prevede lo studio approfondito della più grande opera ingegneristica italiana, il Modulo Sperimentale Elettromeccanico, realizzata per difendere la città di Venezia e il territorio lagunare dal fenomeno dell'acqua alta.

Con il protocollo d'intesa siglato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dal Commissario Straordinario per il MoSE, dal Commissario Liquidatore del Consorzio Venezia Nuova, dall'Università Ca' Foscari Venezia e dall'Università Iuav di Venezia si intende avviare una collaborazione per aumentare la consapevolezza delle proble-

matiche connesse alla protezione dell'ambiente e dei fragili ecosistemi dell'area e alla lotta contro la crisi climatica, individuando una strategia di formazione innovativa che possa incidere positivamente sullo sviluppo sostenibile del pianeta.

Durante l'incontro, presenti il ministro Giovannini, il Commissario straordinario per il Mose Elisabetta Spitz, il Commissario liquidatore del consorzio Venezia Nuova, la professoressa Tiziana Lipiello dell'Università Ca' Foscari, si è deciso anche che, del programma di avviamento dell'opera, faranno parte progetti di ricerca condivisi con le università finalizzati a valutare gli impatti sulla laguna e sul suo ecosistema.

Saranno gli Atenei vene-

ziani a indicare quali dipartimenti definiranno i piani di lavoro propedeutici all'attività didattica, mentre il Consorzio Venezia Nuova, concessionario dello Stato per la progettazione e costruzione dell'opera, fornirà il materiale di studio sul MoSE, individuando le tappe del percorso conoscitivo del sistema con accessi e visite programmate in modo da non incidere sul normale andamento dei lavori di completamento e avviamento dell'infrastruttura nata per proteggere Venezia per i prossimi cento anni.

“Si tratta di un progetto innovativo per la conoscenza di un sistema ingegneristico ad alta tecnologia unico al mondo”, sottolinea il Ministro Enrico Giovannini.

## IN REGIONE Approvato il piano faunistico

“Siamo arrivati a questo traguardo dopo un lungo, ampio e articolato iter procedurale e procedimentale, che ci ha visti tutti, ciascuno rispetto al proprio ruolo, impegnati a concretizzare questo importante risultato. È necessario quindi, prima di qualsiasi altra considerazione, riconoscere e attestare il grande lavoro svolto da tutti e a tutti i livelli”. Con queste parole l'assessore regionale alla Caccia Cristiano Corazzari commenta l'approvazione in Consiglio regionale del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2022-2027. Corazzari ha voluto ricordare anche il ruolo dei rappresentanti delle associazioni agricole e ambientaliste e venatorie che hanno messo a disposizione indicazioni, proposte e suggerimenti e tutti coloro che durante la fase di pubblicazione del Piano a fini VAS hanno voluto portare il proprio contributo con poco meno di 200 osservazioni complessive.



Cristiano Corazzari





# Cronaca

## DELL'ECONOMIA.com



20 GENNAIO 2022 NUMERO 424 - ANNO 23 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

LA BANCA EUROPEA HA STIPULATO UNA GARANZIA DA 91 MILIONI

## Bei e Banco Bpm, patto da 1 miliardo

Uniscono le forze per sostenere le esigenze di capitale circolante e investimenti delle piccole e medie imprese italiane colpite dalla crisi economica generata dalla pandemia

Il Gruppo BEI (costituito da Banca Europea per gli Investimenti e Fondo Europeo per gli Investimenti) e Banco BPM uniscono nuovamente le forze per sostenere le esigenze di capitale circolante e investimenti delle piccole e medie imprese italiane (PMI) colpite dalla crisi economica generata dalla pandemia. Si tratta della prima operazione di questo tipo in Italia e fra le prime in Europa.

A tal fine, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) garantiranno una tranche junior da 91 milioni di euro di una cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di prestiti alle PMI originato da Banco BPM. La banca italiana potrà così fornire fi-



Giuseppe Castagna

nanziamenti e liquidità alle PMI attraverso prestiti a tasso agevolato per circa 1 miliardo di euro.

L'operazione copre la prima perdita di una struttura di cartolarizzazione sintetica attraverso il Fondo Europeo di Garan-

zia (FEG), parte integrante del pacchetto di misure da 540 miliardi di euro approvato dall'Unione Europea nel 2020 e appositamente dedicato a contrastare le difficoltà economiche e i rallentamenti produttivi causati dalla pandemia.

Questa rappresenta la terza operazione di cartolarizzazione sintetica fra il Gruppo BEI e Banco BPM a favore delle PMI e Mid-caps italiane, di cui la prima firmata nel giugno 2019 per un valore di 55 milioni di euro e la seconda definita nel dicembre 2020 per 76.6 milioni di euro destinata al supporto delle PMI colpite da COVID-19. Il CEO di Banco BPM, Giuseppe Castagna, spiega: "Siamo molto orgogliosi dell'accordo sottoscritto con BEI, frutto

dell'ottima collaborazione tra il mondo della finanza, del marketing e del commerciale. Siamo una banca di dimensioni nazionali ma con una forte vocazione locale, per cui è per noi di fondamentale importanza sostenere le PMI, che rappresentano il substrato del tessuto economico e imprenditoriale del Paese. Per la nostra banca agevolare il sostegno a queste imprese tramite operazioni sempre più significative rappresenta un supporto anche sociale e culturale ai territori in cui operiamo".

"La BEI conferma il suo impegno a sostenere le imprese italiane colpite dalla crisi legata alla pandemia", conclude La Vice Presidente della BEI, Gelso-mina Vigliotti,

**SALE**



**Roberta Metsola**

E' maltese la nuova presidente del Parlamento Europeo. Da eurodeputata della commissione Libertà Civili ha lavorato sul dossier per l'immigrazione.



**SCENDE**



**Antonio Horta**

Il presidente di Credit Suisse si è dimesso in seguito alle accuse di aver trasgredito alcune norme sulla quarantena per il covid. Sollevati nuovi interrogativi sulla nuova strategia.



VAI SUL SITO [CRONACADELLECONOMIA.IT](http://CRONACADELLECONOMIA.IT) E SU:



Il primo quotidiano online  
**la Cronaca**  
di Verona

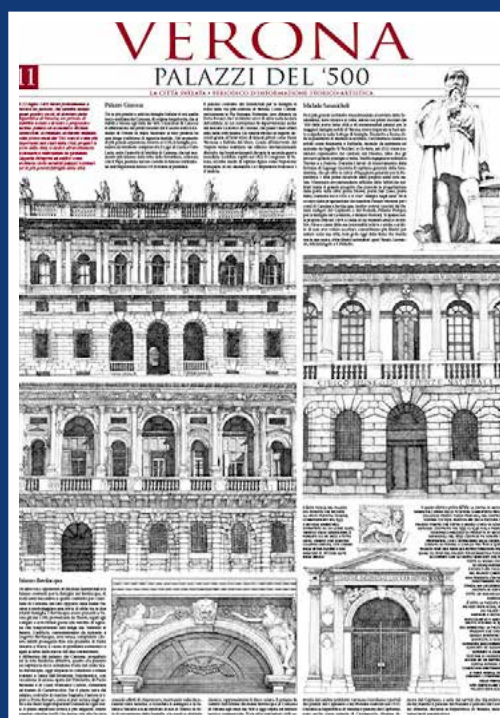
*L'informazione veronese nel mondo*

presenta

*“La città svelata”*

*Un viaggio nella Storia  
della nostra splendida  
città.  
11 tavole, pubblicate con  
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto  
contattare:  
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì  
**0459612761**  
o scrivere una mail a:  
**shop.lecronache@gmail.com****



dim. 35x50

la Cronaca  
dell'agromeccanico

Cronaca  
del Veneto



Cronaca  
DELL'ECONOMIA.com

la Cronaca  
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c

